

Il punto della giornata economica

Italia
FTSE/MIB
-0,44%
20.039 punti

FTSE Italia
All Share
-0,41%

Euro-Dollaro
Cambio
1,1329

Petrolio
dollaro/barile
45,13

All'estero

Dow Jones
(New York)
-0,01%

Nasdaq
(New York)
+0,67%

Dax
(Francoforte)
+0,13%

Ftse(Londra)
+0,14%

Oro
Euro/grammo
34,9710

Fondo monetario

«La crescita c'è ma squilibrata»

La ripresa economica globale continua ma crescono le vulnerabilità e gli squilibri. È quanto sostiene il Fondo monetario internazionale, che nella nota su «Prospettive globali e sfide» redatta per il G20 di venerdì e sabato a Berlino, spiega che «la debole espansione della produttività e la distribuzione irregolare dei guadagni ostacolano la crescita, soprattutto nelle economie avanzate». In questo contesto, mentre «i rischi nel breve termine sono divenuti più equilibrati, nel medio termine dominano ancora quelli verso il basso». Il Fondo conclude che «le autorità dovranno intraprendere azioni tangibili per rafforzare la ripresa garantendo che sia equilibrata e più inclusiva».

ECONOMIA & FINANZA

LA RIAMMISSIONE IN BORSA POSSIBILE A FINE SETTEMBRE. L'AD: COMPENSO TAGLIATO DEL 70%, PERÒ CONFERMO IL MIO IMPEGNO

Mps riparte con 600 filiali in meno e taglia un quinto dei dipendenti

L'utile tornerà nel 2021. Morelli: abbiamo superato momenti da Pronto Soccorso

GIANLUCA PAOLUCCI

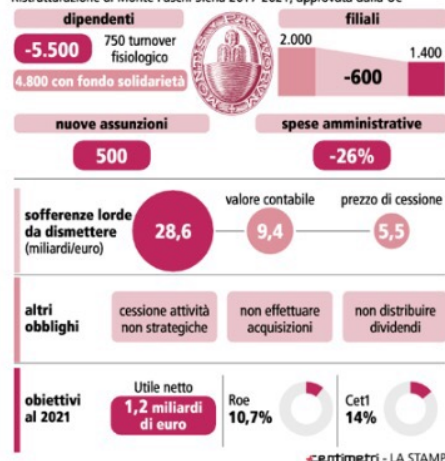
Monte dei Paschi riparte con un quinto dei dipendenti in meno e il taglio di 600 filiali su circa 2000. Per il ritorno di azioni a bond alle quotazioni di Borsa sarà necessario aspettare ancora: secondo l'ad Marco Morelli, potrebbe avvenire entro la seconda metà del mese di settembre, una volta ripristinato un corretto flusso informativo con il mercato.

L'ingresso dello Stato, che potrebbe avvenire già entro luglio (avrà il 70% spendendo 3,9 miliardi) trova un istituto che ha saputo resistere ad una vera tempesta. «La banca ha dimostrato di sapere reagire e gestire un periodo complicatissimo, non credo che ci siano esempi in Europa di grandi aziende nelle quali siano accaduti eventi come quello che Mps ha vissuto, negli ultimi nove mesi ma anche più indietro», ha detto Morelli. «Scene da pronto soccorso», ha detto Morelli ripercorrendo gli ultimi mesi. «Questa è la base - ha proseguito - che ci fa sentire come management e tutti i colleghi, ci fa sentire confidenti che a questo punto la banca può riprendere un cammino di un certo tipo, può riappropriarsi delle quote di mercato e delle messe che ha perso». Per rivedere l'utile sarà necessario però aspettare fino al 2021, secondo il piano presentato ieri alla comunità finanziaria.

Dopo aver chiuso il 2016 con un buco da 3,6 miliardi, il nuovo piano prevede che al 2021 la banca raggiunga un utile netto superiore a 1,2 miliardi di euro, con un Roce pari al 10,7% e un indice Ceti al 14%. Mentre quest'anno la previsione è di una forte perdita per l'impatto della cessione delle sofferenze. Si tratta di 28,6 miliardi totali, dei quali 26,1 miliardi andranno ad Atlante II mentre altri 2,5 miliardi sono pratiche sotto i 150 mila euro e leasing, che vengono vendute separatamente. Ad Atlante - con Cerved - potrebbe finire anche la piattaforma Juliet per la gestione e il recupero delle posizioni in sofferenza del gruppo senese. Prima di dicembre, il portafoglio di sofferenze verrà trasferito a una società veicolo, che emetterà titoli senior per circa 3,7 miliardi, mezzanine per circa un miliardo e junior per 686 milioni. Il 95% dei titoli mezzanine e junior sarà ceduto ad Atlante II che, quindi, investirà 1,6 miliardi. I titoli senior finiranno invece sul mercato, con le garanzie di Stato (Gacs). Sul prezzo pagato da Atlante, il 21% del nominale rispetto ai 27

Il piano quinquennale

Ristrutturazione di Monte Paschi Siena 2017-2021, approvata dalla Ue



euro dell'operazione fallita nel 2016, Morelli ha spiegato che «il prezzo di 27 era bloccato a luglio dello scorso anno, era un accordo completamente diverso, prevedeva un warrant sull'acquisto delle sofferenze. Anche il contesto di mercato era diverso, ci sono state operazioni più basse al nostro 21%».

Per quanto riguarda il futuro assetto azionario, la conversione di bond subordinati del gruppo farà emergere altri azionisti rilevanti. Ai titolari dei bond subordinati andrà una



Al vertice
Marco Morelli ad del Montepaschi ha annunciato di essersi ridotto lo stipendio del 70%

quota di circa il 25/26% del capitale. Tra questi, spicca la posizione di Generali, che ha circa 400 milioni di subordinati, e del fondo Attestor che in proprio e per conto di altri fondi speculativi avrebbe raccolto una quota importante del Fresh 2008 (un miliardo di valore nominale). I circa 40 mila piccoli risparmiatori che hanno bond subordinati potranno scambiare le azioni che riceveranno con titoli di debito maggiormente garantiti. Delicato anche il passaggio degli esuberanti. Sono 5500 in totale, più oltre 400 nelle filiali estere. Per i dipendenti italiani saranno solo uscite volontarie. A fronte di queste uscite sono pe-

rò previste 500 assunzioni nel arco del piano.

A Morelli e ai top manager andrà un compenso di 466 mila euro. «Una riduzione del 70% - ha detto l'ad -. Però, ho confermato il mio impegno a prescindere dal trattamento economico, anche se il mio mandato è a disposizione in qualsiasi momento».

Positive le prime reazioni del mercato. «Vincoli europei sopportabili, tagli al personale gestibili, 600 filiali da chiudere darà al management l'opportunità a per tagliare le filiali in perdita rilanciando quelle grandi in utile», dice Francesco Castelli di Baner Capital

© BY NC ND ALGUNO DIRITTO RISERVATO

“Abbiamo evitato i licenziamenti La Ue aveva chiesto 10 mila tagli” Sileoni (Fabi): ma ci sono ancora istituti a rischio



Lando Sileoni, segretario generale della Fabi è soddisfatto dell'accordo per gli esuberanti Mps. «Per diversi motivi - spiega il numero uno del principale sindacato dei bancari -. Abbiamo evitato i licenziamenti che non è stato un regalo di Morelli, ma il risultato di una serie di pressioni nostre: eravamo pronti a bloccare il settore. Morelli però è stato bravo, il suo lavoro ha ridotto del 50% gli esuberanti perché la richiesta della Ue era di 10 mila esuberanti».

Quanto costa questo accordo? «Un lavoratore che sta sul fondo esuberanti dei bancari per 5 anni costa 200 mila euro. Però vorrei sottolineare che nel piano industriale ci sono altri due passaggi fondamentali. Il giusto riconoscimento degli stipendi dei manager con la fissazione di un tetto massimo e le 500 assunzioni, un risultato importante».

Qualche giorno fa c'è stato



Sindacalista
Lando Sileoni segretario generale del sindacato dei bancari Fabi

l'accordo per le banche venete. Soddisfatto anche di quello?

«In 15 giorni sono stati risolti i due più grandi problemi del sistema, con esuberanti tutti volontari. L'intervento dello stato è stato determinante in entrambi i casi. Ma adesso mi aspetto un intervento anche per clienti e azionisti, Intesa e lo Stato fanno ancora in tempo a farlo».

Il ministro Padovan ha detto che con questo sono finiti gli interventi, è d'accordo?

«Io andrei cauto perché ci sono ancora casi a rischio, anche se medio piccoli».

Il settore si è fortemente ridimensionato. Quanti bancari sono usciti dal mercato?

«Circa 40 mila negli ultimi 10 anni con prepensionamenti volontari. Altri 25 mila, sempre volontari, entro il 2021 per effetto di accordi presi nell'ultimo anno».

E per il futuro cosa prevede?

«Un aspetto fondamentale è come le banche gestiranno la digitalizzazione. Se diventa so-

6.000

esuberanti
Sono le previsioni sugli organici del Monte dei Paschi di Siena contenute nel piano industriale del gruppo bancario

lo taglio dei costi non può funzionare. Se non cambia la testa di quei dirigenti che scrivono la politica organizzativa delle banche è un problema. Se chi dirige le banche pensa che l'unica soluzione è il taglio costi non c'è modello che tenga. L'altro rischio è che con il completamento della riforma e la trasformazione delle Bec in società per azioni i fondi internazionali faranno shopping in Italia».

Perché dovrebbe essere un rischio?

«Perché spariranno le direzioni generali, i centri informatici e i servizi in Italia resteranno solo sportelli».

Si aspetta altri interventi del governo sul tema degli esuberanti?

«No perché hanno fatto uno sforzo importante. Sono stati stanziati oltre 800 milioni sul fondo esuberanti, poi gli interventi su venete e Mps. Però sarei più cauto a dire che abbiamo risolto tutti i problemi».

[G. PAO.]

© BY NC ND ALGUNO DIRITTO RISERVATO